

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Mercato acciaio Decisivo il traino delle trafilerie

L'analisi. Cancellato l'anno nero del Covid, ora si riparte. Il primo semestre 2022 tiene sul 2021, cresce la vergella

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

Le tensioni, nel settore dell'acciaio, si sentono molto: anche ieri, il folto pubblico di operatori, imprenditori e addetti ai lavori che ha partecipato all'edizione 2022 di Bilanci d'Acciaio, si è avvicinato all'evento con aspettative importanti, auspicando di ricevere dalla lettura della situazione del comparto da parte degli esperti di Siderweb indicazioni di rilievo.

E così è stato, grazie all'analisi svolta sui bilanci di oltre 5.000 imprese dell'acciaio, dalla produzione all'utilizzo, per fotografare la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della filiera. La tappa lecchese, come sempre, è stata incentrata sul comparto della trafilatura, con un evento ad hoc promosso da Siderweb in collaborazione con la Camera di Commercio di Como-Lecco.

Il focus

Il focus, incentrato sull'andamento dello scorso anno, ha permesso di rilevare - al netto delle pesanti criticità che sono emerse nel corso del 2022 - un significativo miglioramento dopo la perdita di terreno subita nel 2020 causa pandemia. In particolare, nel 2021 la redditività operativa complessiva delle trafilerie di acciaio ha fatto registrare valori in crescita, con un ruolo determinante giocato dal-

la marginalità.

Una crescita risultata superiore nelle trafilerie rispetto al resto del comparto della produzione dell'acciaio: il settore è tornato a una situazione molto migliore rispetto a prima della pandemia, con un'efficienza finanziaria analoga al 2019, che è però maturata in condizioni particolari e irripetibili come quelle del 2021 (deciso recupero della domanda dopo il crollo del 2020, prezzi a livelli record, inflazione stabile, tassi molto bassi). In questo secondo semestre d'anno, inoltre, la domanda è in rallentamento.

In base a quanto rilevato dagli esperti dell'Ufficio studi della community dell'acciaio, lo scorso anno la filiera siderurgica della provincia di Lecco ha fatturato 3,22 miliardi di euro, in aumento del 66,2% rispetto al 2020. Il risultato netto lo scorso anno è stato di 149 milioni di euro, contro i 40,2 milioni del 2020.

Numeri che però, in particolare a causa degli elementi che sono subentrati quest'anno, non potranno essere eguagliati facilmente nei prossimi anni, considerando anche che l'attuale congiuntura sta intaccando margini e redditività e che nel prossimo biennio è atteso un rallentamento della domanda di acciaio.

Entrando nel dettaglio delle trafilerie, il 2021 ha fatto registrare una sostanziale riduzione del rischio sia operativo che fi-

nanziario. Le 84 trafilerie analizzate nell'ambito di Bilanci d'Acciaio hanno generato, insieme, un fatturato di 3,11 miliardi di euro (+54% sul 2020). In deciso aumento anche il capitale investito, salito del 24% a 3,011 miliardi di euro. Tassi di sviluppo significativi, che si sono riflessi in un miglioramento complessivo della redditività.

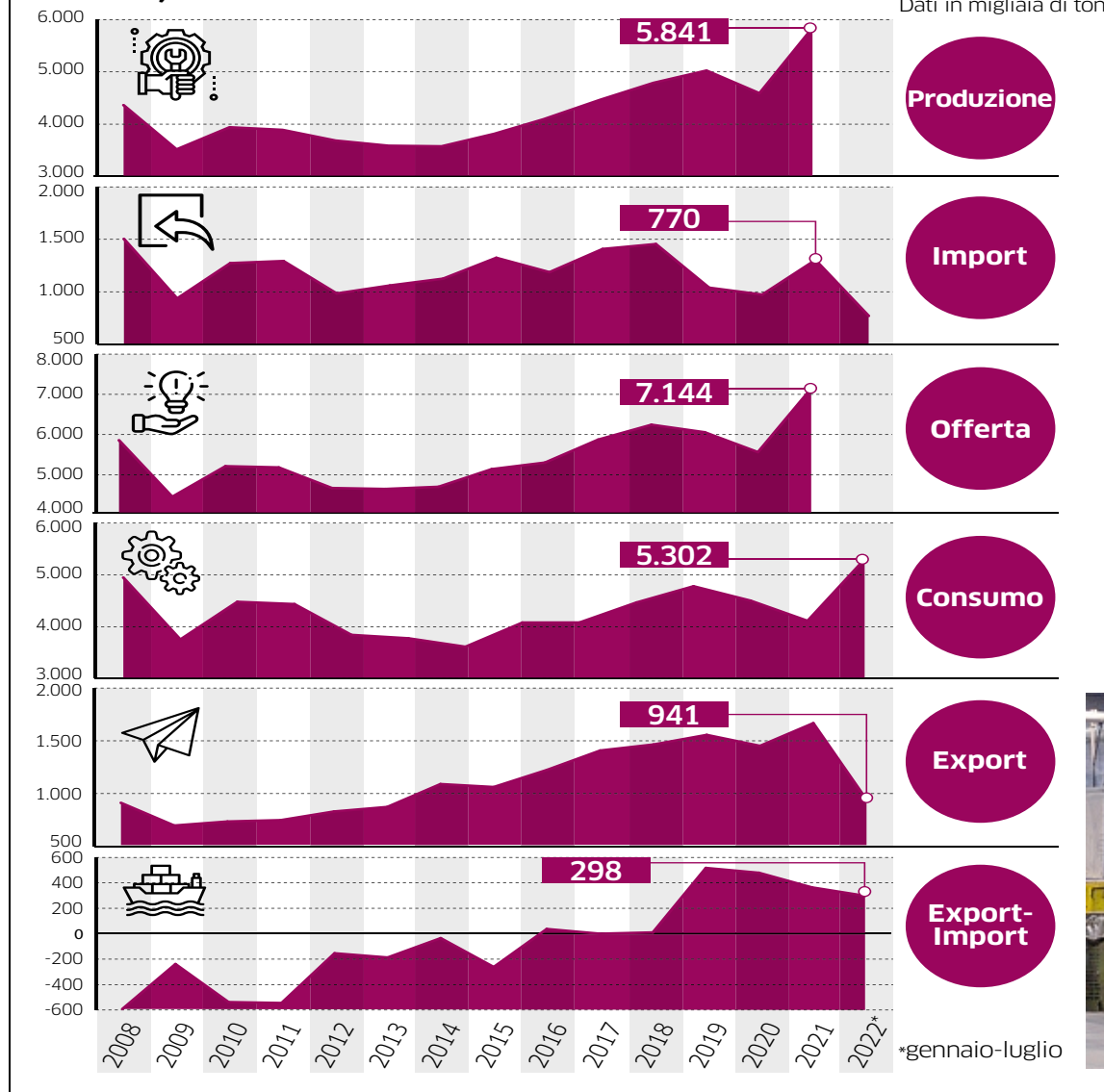
La redditività

«La redditività operativa complessiva è pari al 7%. È aumentata in modo mostruoso rispetto al 2020, quando era stata del 2%, ed è molto più alta anche rispetto a inizio triennio 2019-21. Una crescita - ha commentato Claudio Teodori, docente dell'Università di Brescia che collabora allo studio Bilanci d'Acciaio - determinata dal miglioramento della marginalità, quindi della redditività sulle vendite».

Una ripresa importante è stata quella evidenziata dalla vergella. «Anche quest'anno, l'Italia resta esportatore netto di vergella» ha spiegato nella sua analisi Stefano Ferrari, responsabile dell'Ufficio Studi Siderweb. Tra gennaio e luglio 2022, l'import di vergella in Italia è stato di 770 mila tonnellate; l'anno potrebbe, quindi, chiudersi in linea con il 2021 (1,3 milioni di tonnellate). L'export è stato di 941 mila tonnellate (1,66 milioni nel 2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acciaio, l'evoluzione del mercato italiano



Sopra, Claudio Teodori e Stefano Ferrari. A destra, Paolo Morandi, ad Siderweb



Quattromila imprese lariane e cinquantamila assunti

Le cifre

I numeri di un settore che vale da solo il 17% dell'economia del territorio

In occasione dell'evento "Bilanci d'Acciaio", andato in scena ieri alla Casa dell'economia, la Camera di Commercio ha voluto realizzare un'analisi interamente dedicata alle imprese me-

talmecchaniche lariane.

Allo scorso 30 giugno, le aziende attive in questo comparto, nelle province di Lecco e Como, erano circa 4.200, equamente suddivise tra i due territori (rispettivamente 2.110 e 2.088), pari a circa il 6,3% del totale lariano, con incidenza evidentemente maggiore per il Lecchese (9,1%), dato che lo colloca al primo posto a livello nazionale. Como, con il 4,8%, è 23a in

Italia e 9a in regione.

Sopra la media regionale (pari al 5,4%) troviamo anche Brescia (7,7%), Varese (6,3%), Bergamo (6,3%) e Monza Brianza (5,9%), tutti territori nella top ten italiana.

Guardando invece agli aspetti occupazionali, gli addetti - sempre alla fine del primo semestre 2022 - erano oltre 50mila su un totale di circa 290mila a livello lariano, con un peso del settore pa-



Siderurgia in ripresa

ri al 17,3%. La forte connotazione metalmeccanica del territorio lecchese si riscontra anche in questi numeri: se a Como il settore occupa circa 18.800 persone (10,3%), a Lecco si arriva quasi al doppio (31.300, 29%). Anche in questo caso, la provincia lecchese si colloca al primo posto in Italia (Como è decima in Lombardia e 46a a livello nazionale).

Tra l'inizio del 2016 e la prima metà del 2022, l'area lariana ha visto diminuire il numero delle proprie aziende metalmeccaniche di 346 unità, e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,8% al 6,3% (-7,6%). Como ha perso 124 unità attive (-5,6%). Lecco, nonostante

abbia confermato la propria leadership nel settore, ha registrato una diminuzione di 222 imprese attive (-9,5%).

Guardando invece il trend del primo semestre 2022 rispetto a quello precedente, dalla fine del 2021 si sono perse 15 aziende, quasi tutte (13) nel Lecchese.

L'analoga analisi riguardo il personale ha evidenziato una crescita di addetti di 3.300 unità nei 6 anni e mezzo considerati. Anche in questo caso, la parte del leone la fa Lecco, con +3.100 unità (+11,1%). L'incremento si è registrato anche nei primi 6 mesi del 2022: Lecco +734 (+2,4%), Como +96 unità (+0,5%). **C. Doz.**

Il dettaglio

Trafilatura a freddo Di nuovo ai livelli del 2015

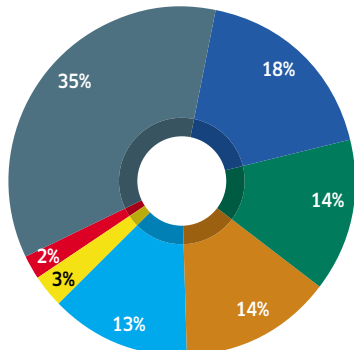
Il focus ha riguardato anche il livello di attività del comparto della trafilatura a freddo, che nel periodo 2016-19 ha visto una crescita cumulata dell'11%. Dopo il calo del 2020, in cui si è tornati ai livelli del 2015, lo scorso anno ha visto una forte ripresa, con

un picco a novembre. «Tra gennaio e agosto 2022 si è registrata una crescita del 10% sul 2021. Se si considera però solo l'intervallo giugno-agosto, si nota un calo del 5% - ha spiegato Stefano Ferrari, Ufficio studi Siderweb - che potrebbe

peggiore ancora. In questa seconda parte d'anno, infatti, ci si sta confrontando con il picco del novembre 2021 e con un deciso rallentamento della domanda. È probabile che a fine anno resti ben poco di quel +10%».

Il comparto della trafilatura, però, sta avendo performance migliori rispetto a quello tedesco e francese. Tra gennaio e agosto, la Francia ha fatto segnare un rallentamento del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, la Germania del 4,4%. C.Doz.

Settori utilizzatori di acciaio nell'Ue: le attese per il 2023



	2021	2022	2023
Costruzioni	4,4	3,6	0,6
Automotive	1,5	-2,5	0,8
Macchine e app. meccanici	12,5	3	-1,4
Prodotti in metallo	12,1	0,5	-1,8
Produzione di tubi	5,4	2,9	0,5
Elettrodomestici	10,1	-3,7	0,7
Altri mezzi di trasporto	1,8	2,5	0,8
Totale	6,3	1,6	-0,1



Gli ospiti della tavola rotonda. Da sinistra, Giordano Colombo, Francesco Brunelli, Pietro Vargiu, Edoardo Zanardelli, Andrea Beri e il direttore de La Provincia Diego Minonzio

Caro energia, digitale e credito «Opportunità e incognite del settore»

I commenti. L'automotive il grande assente del 2022, ma tengono telecomunicazioni ed edilizia. L'incremento dei tassi non cala, la riorganizzazione dei turni è il segreto contro il boom bollette

LECCO

L'impatto del caro energia sulle aziende dell'acciaio e il modo in cui queste hanno reagito, ma anche il ruolo della digitalizzazione e degli istituti di credito e le difficoltà finanziarie delle imprese. Di questo - e di molto altro - si è parlato in occasione della tavola rotonda, moderata dal direttore de La Provincia Diego Minonzio, che ha caratterizzato la seconda parte dell'evento, e alla quale hanno partecipato relatori che hanno portato alla discussione il contributo dettato dal loro diverso osservatorio.

La salute del settore

«Le condizioni di salute della trafilatura - ha esordito Andrea Beri, amministratore delegato di Ita - dipendono molto dal

mercato di riferimento, perché ci sono settori che dopo la pandemia hanno iniziato a spingere in modo vigoroso e non si sono ancora fermati. Penso alle telecomunicazioni, che hanno una visione a lungo termine con progetti fino al 2028, ma anche alle costruzioni, incentivate dalle agevolazioni messe in campo durante la pandemia. L'automotive è stato invece il grande assente del 2022, caratterizzato dalla rivoluzione legata all'alimentazione ibrida o elettrica, ma ci sono segnali di ripresa per il 2023. Nel complesso la situazione è in divenire, ma è caratterizzata dalla paura con cui oggi si ragiona sui futuri costi di produzione. La profonda incertezza che riguarda soprattutto i beni energetici crea difficoltà nell'andare ad acquistare ma anche a

endere, per il timore di non coprire i costi. Le prospettive non sono grigie: usciamo da due anni in cui c'è stato anche chi è andato molto bene, però sarà necessario un riposizionamento in termini di volume e prezzo».

Fenomeno imprevedibile

«Aprendere la parola dopo di lui è stato Edoardo Zanardelli, vice direttore business unit del Caleotto. «La forte volatilità della fine del 2021 è diventata quest'anno un fenomeno di portata imprevedibile. Eravamo abituati a un livello medio dell'energia sui 60 euro per Mwh, ma siamo arrivati a picchi orari di 870 per poi ridiscendere attorno ai 100 ma risalire a novembre fino a 270. È stato necessario mettere in campo competenze, flessibilità e velocità di adattamento. Ab-

biamo messo a fattor comune le esperienze del personale del Gruppo Feralpi, trovando i parametri per limitare i danni della nuova situazione attraverso il costante monitoraggio degli elementi fondamentali che impattano sul prezzo. Quindi abbiamo riorganizzato la struttura produttiva, processi e turnistica. In questo senso dobbiamo rivolgere un grande ringraziamento ai nostri collaboratori, per il grande spirito di collaborazione e adattamento, lavorando di più nei weekend ci hanno consentito di superare i momenti più difficili mantenendo la continuità di produzione e fornitura ai clienti. È necessario intensificare la collaborazione di sistema su tutta la filiera, ma anche i clienti sono stati molto bravi ad adattarsi a questo cambio cultu-

rale e a condividere strategie per minimizzare i rischi, segno di un sistema maturo».

I tassi

Un intervento sui tassi è stato affidato a Giordano Colombo, Responsabile Centro Imprese Bergamo della direzione territoriale Lombardia Ovest di Bper Banca, il quale ha fatto il punto sul violento e ripetuto aumento dei tassi deciso dalla Bce, che inizialmente aveva bollato l'incremento dei prezzi come una bolla inflazionistica passeggera, e sulle conseguenze che questo sta avendo su aziende (alle prese con la limitazione degli investimenti ai settori digitale, Esg e Pnrr) e cittadini (che tagliano i consumi).

Christian Dozio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio "Bilancio d'Acciaio" Quest'anno alla Eure Inox

Il riconoscimento

L'azienda specializzata in trafilatura di barre e fili. Fondata nel 1997 occupa 90 dipendenti

A chiudere l'evento dedicato per intero alle trafilerie è stata la consegna del premio "Bilancio d'Acciaio", il riconoscimento destinato alle realtà della filiera - in questo caso del filo d'acciaio - che

hanno fatto registrare i migliori tassi di crescita e di redditività durante l'anno preso in considerazione.

Quest'anno il premio è andato, per il secondo anno consecutivo, a Eure Inox, azienda con sede a Peschiera Borromeo specializzata in trafilatura, rettifica di barre, fili e profili speciali in acciaio inossidabile.

Fondata nel 1997, occupa oltre 90 dipendenti e collabo-

ra e lavora oltre 18 mila tonnellate di acciaio l'anno. Con circa 22 mila tonnellate di materia prima stoccata in magazzino, garantisce all'impianto oltre 18 mesi di continuità produttiva.

A ritirare il premio è stato l'amministratore unico Renato Nempfardi.

«È il quinto anno - ha ricordato Siderweb - che a Lecco consegniamo questi riconoscimenti (nel 2020 in forma



Il premio "Bilancio d'Acciaio" consegnato a Eure Inox

virtuale a causa del Covid-19), a cura di Coface.

Per la prima volta quest'anno, si è scelto di concentrarsi sulla sola categoria delle trafilerie.

Un segno di valorizzazione e di apprezzamento per gli sforzi di crescita e di costante miglioramento di una parte importantissima della filiera siderurgica nazionale, che ha la propria "capitale" proprio qui a Lecco».

I vincitori sono stati selezionati sulla base di indicatori oggettivi dalla giuria composta dall'Ufficio Studi Siderweb e dal professor Claudio Teodori dell'Università degli Studi di Brescia. C.Doz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cercasi imprenditore, idea di Valsecchi

La proposta. Metalfold ha appena acquisito un'azienda priva di ricambio generazionale e a rischio chiusura. Ora l'ad della ditta di Garbagnate guarda oltre: «Ho proposto a Confartigianato di fare da tramite per casi simili»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

È una crescita graduale e continua, quella che ha caratterizzato una delle storiche realtà artigiane del territorio, nata 53 anni fa come impresa individuale e giunta a contare oggi una quindicina di dipendenti e un fatturato di tutto rispetto.

La storia

Stiamo parlando di Metalfold, fondata nel 1969 da Olivo Valsecchi e guidata oggi dal figlio Luca, che dalla prima sede - in via Arlenico a Lecco - si è trasferita più volte in funzione dell'esigenza di disporre di nuovi spazi, per far fronte a un'attività che è cresciuta in modo importante durante tutto questo primo mezzo secolo di vita.

Dal quartiere del Caleotto, nel 1975 il primo "trasloco", in una vecchia filanda di Maggiano; poi a Chiuso e quindi, nel 1996, a Valmadrera, sito abbandonato solo nell'estate 2020, quando è stata inaugurata la nuova e moderna struttura che ha sede a Garbagnate Monastero.

«Siamo qui da due anni - ci ha spiegato l'amministratore delegato, Luca Valsecchi, entrato in azienda nel 1990 - e il bilancio è positivo: abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo posti, nonostante i problemi che hanno caratterizzato questi ultimi anni, dalla pandemia alla difficoltà di approvvigionamento, alla crisi energetica».

Il nuovo sito, nel quale Metalfold si è trasferita, si estende su circa 2.000 mq per quanto riguarda produzione e magazzino e su oltre 400 mq di uffici.

«Questo ci ha permesso di ottimizzare la gestione degli approvvigionamenti, la logistica, la produzione e comunicare un'immagine di più ampio respiro di azienda proiettata verso il futuro. Anche l'impatto verso clienti e fornitori è quindi cambiato notevolmente».

Il percorso

Nel percorso di ampliamento e crescita di Metalfold è rientrata anche l'acquisizione, completata a luglio, di quote di una realtà produttiva lecchese che rischiava di non avere continuità, in assenza del ricambio generazionale nella proprietà.

«Si tratta di un'azienda di piccole dimensioni, ma che ci ha permesso di ampliare la nostra offerta e il nostro portafoglio clienti - ha aggiunto l'amministratore delegato di Metalfold, che in Confartigianato Imprese Lecco riveste il ruolo di presidente della categoria Minuterie metalliche - a Lec-

co ci sono purtroppo tante attività che hanno un problema di continuità, perché i figli dei titolari hanno scelto percorsi professionali diversi, e sono destinate alla chiusura se non trovano aziende che decidano di rilevarle. È una questione che va affrontata con attenzione, perché i risvolti occupazionali che ne derivano sono importanti. Tanti lavoratori, infatti, rischiano di perdere il posto».

La proposta

Sulla base di questa consapevolezza, Valsecchi ha avanzato in Confartigianato una proposta, denominata "Cercasi Imprenditore", perché l'associazione si faccia da tramite nel mettere in contatto realtà guidate da artigiani prossimi al pensionamento con aziende interessate ad una acquisizione.

«La mia idea è semplice: gli imprenditori consapevoli della futura mancanza di continuità aziendale potranno rivolgersi a Confartigianato per esporre il problema e capire, con l'aiuto dell'associazione, se ci siano possibilità di passare la mano. Vedremo se ci sarà la possibilità di strutturare questo tipo di servizio che ritengo utile, anche perché nei mesi scorsi diverse aziende mi hanno palesemente questa situazione, chiedendomi di subentrare, ma non è evidentemente un passaggio che risulti particolarmente semplice».

Si sta comunque ragionando su una seconda acquisizione, dopo quella concretizzata la scorsa estate, che potrebbe andare in porto entro la prima metà del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad di Metalfold, Luca Valsecchi, è anche presidente della categoria Minuterie Metalliche di Confartigianato

L'opera al femminile per la Mostra a Lariofiere

Sotto l'allestimento dell'opera "Omaggio ad Ilenia", in occasione dell'ultima edizione della Mostra dell'Artigianato che ha tenuto banco a Lariofiere nei giorni scorsi, c'è anche la firma di Metalfold. È stato proprio l'ad Luca Valsecchi, infatti, a mettere in contatto con gli organizzatori l'autore Alessandro Galanti, che oltre ad essere un artista è anche un artigiano nel settore metalmeccanico, fornitore dell'azienda di Garbagnate.

«Quando sono entrato nella sua azienda la prima volta ho pensato di aver sbagliato indirizzo - ha ricordato Valsecchi -, perché più che uno stampista sembra una galleria d'arte. Galanti ha infatti questa grande passione che, unita al talento, lo porta a realizzare opere di grande impatto. Nel confrontarci ci siamo resi conto che, oltre ad avere attività produttive molto simili, condividiamo gli stessi valori e siamo subito entrati in

sintonia».

Ne è nato quindi il contatto con Confartigianato e quindi con Lariofiere, che ha portato all'allestimento che tutti i visitatori hanno potuto apprezzare anche in relazione al messaggio che ha voluto lanciare, contro la violenza sulle donne. Significativo e profondo un aspetto che a chi non ha approfondito l'opera è sfuggito. «Non si trattava di manichini, ma di calchi di donne reali, ciascuna con la sua storia. In oro, per trasmettere il senso del valore di ciascuna di esse, e in trasparenza, perché le si guardino non solo esternamente ma anche "dentro"». **C.Do.**

L'assicurazione sui prodotti «Così prendiamo clienti esteri»

La strategia

Metalfold fa segnare un +18% fuori dall'Italia. Il merito è anche delle nuove garanzie

Metalfold conta attualmente 14 dipendenti e ha chiuso il 2021 con un fatturato di 1,7 milioni di euro, in aumento nel 2022. L'incremento ha riguardato anche l'export: dal 18% dello scorso anno, i prodotti destinati ai mercati stranieri sono saliti al 30%, anche grazie ad un attento lavoro dell'ufficio commerciale e marketing che ha condotto campagne di indicizzazione sito e annunci google mirate. I principali mercati su cui Metalfold è presente sono Svizzera, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovenia e Tunisia.

Anche in questo senso, sempre con l'obiettivo di puntare in alto, Metalfold ha introdotto quest'anno un'altra novità importante: l'assicurazione del prodotto. «Si è trattato di un passaggio indispensabile per l'acquisizione di alcuni clienti esteri potenzialmente strategici, che richiedevano espressamente questo tipo di tutela, in funzione della diffusione planetaria dei loro prodotti, realizzati con anche nostri componenti - ha commentato l'ad di Metalfold, Luca Valsecchi -. Questa scelta potrà rivelarsi un plus per noi, perché potrà contribuire ad aprirci le porte di nuovi mercati, in quanto rappresenta una ulteriore garanzia della qualità dei nostri articoli, oltre a una tutela concreta nel caso in cui uno dei prodotti finali (l'azienda di



La sede di Metalfold a Garbagnate Monastero

Garbagnate Monastero lavora anche nel settore automotive) dovesse essere richiamato».

Guardando agli investimenti, un altro intervento importante che il management si appresta a realizzare riguarda il tema energetico. «Avevamo già avviato il discorso l'anno scorso, sulla base della duplice esigenza di ridurre l'impatto ambientale e di contenere i costi. A maggior ragione questo tipo di investimento è necessario oggi, alla luce dei rincari dei beni energetici. Così, entro la fine di novembre andremo a installare un impianto fotovoltaico sulla copertura del capannone: non siamo una realtà energivora, ma vogliamo dare il nostro contributo al rispetto dell'ambiente e contemporaneamente ridurre i costi».

Accanto a questa operazione, nel parcheggio aziendale verrà installata una colonnina per la ricarica di auto elettriche, che sarà messa gratuitamente a disposizione dei dipendenti e dei clienti.

Un'azienda che continua a guardare avanti, quindi, in un

contesto lavorativo tutt'altro che semplice. «Stiamo incontrando le difficoltà che tutte le imprese devono fronteggiare, tra costi delle materie prime, caro energia. Però - continua Luca Valsecchi - il lavoro sostanzialmente sta andando bene, anche se con caratteristiche diverse rispetto a prima. Le richieste arrivano e si fattura, ma c'è molta cautela, specie in funzione dei fornitori energivori, perché se dovessero trovarsi nella condizione di sospendere la loro attività, a cascata incontreremmo problemi anche noi. In ogni caso, le condizioni attuali ci mettono nella necessità di dover ampliare l'organico, cosa nella quale le difficoltà sono ormai note universalmente. Abbiamo bisogno di una figura per l'ufficio tecnico e una per la produzione, ma non le troviamo».

Valutiamo sia personale esperto che giovani anche alla prima esperienza ma con basi scolastiche di meccanica e voglia di "rubare il mestiere". Invitiamo a visitare il nostro sito e a candidarsi. **C.Do.**

Ecco Young, il salone dell'orientamento A Lariofiere da oggi

Erba. Scuola, formazione professionale e università
Tredicesima edizione di un appuntamento ormai fisso per orientare e accompagnare i ragazzi nella loro scelta

ERBA
MARIA GRAZIA GISPI

Aprire oggi la tredicesima edizione di Young, il salone dell'orientamento scuola, formazione, università e lavoro a Lariofiere a Erba. Presenti 150 realtà formative, 300 le scuole in visita e 20mila la media dei visitatori delle scorse edizioni.

Oggi e domani le proposte sono per l'orientamento post scuola secondaria di primo grado verso l'istruzione scolastica di secondo grado e la formazione professionale. Le due giornate successive, venerdì 18 e sabato 19 novembre, saranno centrate sull'orientamento verso gli studi post-diploma e il

L'accesso al salone dalle 9 alle 18 è gratuito previa registrazione

lavoro. Sabato 19, in particolare, ospita il focus per l'orientamento post-laurea di 1° livello.

Non manca nessuno

Da oltre dieci anni l'evento è partecipato dai giovani e giovanissimi del territorio, dalle scuole e dalle imprese perché qui si verifica quel famoso incontro tra aspettative, talenti, aspirazioni e offerte di formazione e lavoro. Sono presenti le maggiori scuole secondarie di secondo grado, gli istituti professionali, i centri di formazione, le università, le accademie e gli istituti post-diploma oltre a istituzioni, enti, aziende, "professioni in divisa", ordini e collegi professionali, fondazioni e associazioni che presentano le opportunità riservate alle nuove generazioni.

Il Salone informa, orienta e accompagna i ragazzi nel difficile momento della scelta formativa e professionale, presentandosi come una piattaforma di scambio tra domanda

e offerta in campo scolastico e lavorativo. Non è solo uno spazio per gli studenti, ma anche uno strumento utile per i genitori che sostengono i figli nella delicata fase del loro percorso formativo.

Per questo, tra i numerosi appuntamenti che consentono di raccogliere informazioni sulle diverse proposte formative, oltre ad aree dedicate a incontri one-to-one e a conferenze di presentazione di scuole e università, è previsto un Focus famiglie per comprendere e valutare la scelta della scuola superiore. Si terrà domani, sabato 12 novembre, alle 10 e alle 15, nella sala Lario, a cura di **Laura Romano**, pedagogista e formatrice, il seminario che si propone di far riflettere i ragazzi e i genitori sulle competenze necessarie per affrontare una scelta ponderata e consapevole del proprio percorso scolastico, centrando l'attenzione sulle caratteristiche necessarie per affrontare i



L'affollata edizione dello scorso anno a Lariofiere di Erba ARCHIVIO

vari percorsi di studio e sul provare a mettere in luce le proprie peculiarità, attitudini ed il proprio talento. Durante tutta la giornata la pedagoga sarà a disposizione per colloqui individuali con studenti e famiglie.

Le altre proposte

Tra le altre proposte dell'intenso programma, segnaliamo, sempre domani, il seminario "Neurodidattica: apprendere e

insegnare secondo il cervello" a cura di Centro studi e formazione NeuroLab. Un incontro alla scoperta di una didattica e un apprendimento innovativi, attraverso i suggerimenti delle neuroscienze cognitive. Verso una scuola del futuro più efficace, dove insegnare e imparare secondo il naturale funzionamento del cervello. Si tratterà di una breve introduzione interattiva su come stimola-

re tutti i circuiti neuronali coinvolti nell'apprendimento: percezione, memoria, emozioni, linguaggio, concentrazione, movimento e motivazione, a beneficio di insegnanti e studenti. Due gli appuntamenti previsti: alle 9.30 e alle 14 nella sala Pad. B.

L'accesso al Salone, dalle 9 alle 18, è gratuito, previa registrazione al sito: young.co.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inizia la stagione degli open day Parte la Piloni, a dicembre i licei

Appuntamenti
Sabato 12 in mattinata esordio a Bonacina Poi asili e materne il weekend successivo

Porte aperte: le scuole si presentano. Tempo di open day dalle materne alle superiori per mostrare la propria offerta formativa. Sabato 12 novembre alla scuola dell'infanzia Piloni di Bonacina, con approccio

montessoriano, ci saranno due turni: il primo dalle 9.30 alle 10.30 e il secondo dalle 10.30 alle 11.30, e solo su prenotazione telefonando allo 0341.495393 oppure scrivendo a smipiloni@libero.it.

La scuola dell'infanzia Papa Giovanni XXIII di via San Nicolò in centro città propone alle famiglie l'open day nella mattinata di sabato 19 novembre dalle 10 alle 12. L'appuntamento sarà in presenza e non è neces-

saria la prenotazione; tuttavia, è sempre possibile avvisare chiamando a scuola allo 0341.362610.

Sabato 19 novembre, dalle 10 alle 12 porte aperte anche alla primaria Torri Tarelli del rione di Chiuso. Insegnanti ed alunni faranno conoscere la propria scuola attraverso laboratori per i bambini dell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia. I genitori potranno invece visitare l'edificio e partecipare ad una riunione

di presentazione dell'offerta formativa. Il plesso è entrato nella Rete "Scuole senza zaino" con la classe prima di quest'anno scolastico, nel capoluogo è ad oggi il solo a sperimentare questo modello didattico.

Si presentano anche le scuole superiori sabato 3 dicembre dalle 14 al liceo scientifico e musicale Grassi verranno accolti gli studenti di terza media. Le iscrizioni si raccolgono sul sito della scuola.

Al liceo artistico Medardo Rosso, sabato 26 novembre dalle 14.30 e sabato 14 gennaio dalle 16 si potrà visitare la scuola, c'è anche la possibilità dei pomeriggi in presenza martedì 29 e mercoledì 30 novembre dalle 14.30 alle 17.30.

All'istituto Fiocchi il 23 novembre dalle 20 alle 21.30 ci sarà la serata di presentazione dell'offerta formativa, e il 3 dicembre dalle 11.20 alle 17.15 l'open day, ci si deve prenotare sul sito della scuola. Sabato 3 dicembre e sabato 14 gennaio l'istituto Badoni sarà aperto per la presentazione della sua offerta formativa dalle 14.30 alle 18. Ciascuna famiglia potrà scegliere le aree e i laboratori di suo interesse, pianificando la visita

secondo le proprie esigenze, prenotandosi ai link riportati sul sito della scuola.


L'istituto di Maria Ausiliatrice di Olate per le superiori apre le porte il 17 novembre e il 15 dicembre alle 17.30 e il 14 gennaio alle 10. Sabato 19 e 26 novembre alle 9 il plesso della scuola media don Ticozzi di via Mentana, proporrà i laboratori aperti agli studenti delle classi quinte. Tante proposte per scegliere la scuola che si frequenterà dal prossimo settembre. Tutte le scuole si sono organizzate per offrire una panoramica approfondita del loro piano dell'offerta formativa in previsione delle iscrizioni che si terranno tra fine dicembre e gennaio. **P.San.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERBA

NUOVA APERTURA SPAZIO ESPOSITIVO

Via San Francesco 2 - 031 3110277



METIZZI

CERAMICHE
E RIVESTIMENTI

Nove miliardi per le bollette scontro su trivelle e bonus 110

In serata il Consiglio dei ministri vara il decreto Aiuti-quater che proroga sino a fine anno i sostegni contro i rincari di bollette e benzina. Confermato il taglio delle accise e la rateizzazione per le imprese, a sorpresa anticipata nel testo anche la norma sul contante e il "taglio" del superbonus edilizio, che scende al 90%. L'intervento è però contestato da Forza Italia mentre gli amministratori leghisti del Nord-Est (sostenuti dal ministro Calderoli) criticano l'esecutivo sulle trivellazioni in mare. Le tensioni si confermano alla Camera: il Dl Aiuti-ter passa tra caos e pasticci.



Primopiano a pagina 6

Il ministro Giancarlo Giorgetti

Bollette e benzina, arrivano 9,1 miliardi In Cdm tensione su Superbonus e trivelle

LE MISURE

Via libera del governo al decreto Aiuti-quater. Forza Italia si smarca sul taglio del bonus edilizio al 90% da gennaio: decisione sbagliata presa senza confronto

della serie contro il caro-energia. Nel testo ci sono misure attese come la proroga dei crediti di imposta e dello sconto benzina insieme alla rateizzazione delle bollette per le imprese, la detassazione dei premi aziendali fino a 3mila euro e lo sblocco delle trivelle. Un pacchetto di sostegni finanziario sfruttando il tesoretto da 9,1 miliardi di extragetito accumulato durante la gestione Draghi.

A sorpresa però entrano nel Dl senza attendere la legge di bilancio anche altri provvedimenti annunciati ma più controversi e non legati all'emergenza energetica, come l'innalzamento del tetto al contante a 5.000 euro e la revisione del Superbonus, che scenderà al 90%. Se sui contanti sono le opposizioni a criticare una decisione che, secondo 5stelle e Pd, favorisce gli evasori, sul bonus edilizio e le trivelle si aprono crepe nella maggioranza. Forza Italia ha espresso disappunto per l'accelerazione sul *décalage* degli incentivi per i lavori di efficientamento energetico, che

saranno ridotte appunto dal 110% al 90% già dal primo gennaio. Perplessità che rispecchiano anche l'allarme che arriva dal settore dell'edilizia. Tanto che la misura è rimasta in bilico fino all'ultimo. Fonti di Fi hanno definito «assolutamente sbagliato mettere mano a una misura così delicata senza neanche una riunione di confronto». E hanno espresso «stupore» per il fatto che nella bozza non sia affrontato anche il problema dello sblocco dei crediti, che sta inceppando tutta la macchina Superbonus. Secondo il testo circolato ieri la riduzione del bonus vale sia per i condomini che per le villette unifamiliari purché siano abitazione principale e il

proprietario abbia un reddito inferiore ai 15.000 euro (soglia variabile in base ai carichi familiari). Per quanto riguarda invece le nuove trivellazioni c'è il via libera al rilascio di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia e alla perforazione nelle concessioni «poste nel tratto di mare compreso tra il 45esimo parallelo e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po», davanti al Polesine. In questo caso è la Lega a non allinearsi. A dichiarare la sua contrarietà è stato il governatore del Vene-

Dopo il governatore veneto Zaia anche il ministro Calderoli (Lega) si dice d'accordo sul no alle nuove trivellazioni

NICOLA PINI
Roma

Via libera del Consiglio dei ministri al nuovo decreto aiuti, il primo di questo governo ma il quarto



01948
to, Luca Zaia, che già sostenne il no alle trivelle nel referendum del 2016 e si dice «preoccupato per la prima industria del Veneto, il turismo». Parole «condivise pienamente» dal ministro Roberto Calderoli.

Per il resto nella bozza circolata nel pomeriggio figurano innanzitutto le proroghe, fino al 31 dicembre dei crediti di imposta per le imprese energivore e della riduzione delle accise della benzina: due misure che complessivamente assorbono circa 4,4 miliardi. Per aiutare le aziende a fronteggiare il caro-bollette arriva anche la possibilità di chiedere un pagamento a rate: la misura, finanziata attraverso un fondo del Mef che passa da 2 a 5 miliardi, è destinata alle «imprese residenti in Italia» e concede la possibilità di rateizzare (fino a 48 mesi) le somme eccedenti l'importo medio contabilizzato nell'intero 2021 per i consumi effettuati dal primo ottobre 2022 al 31 marzo 2023. La rateizzazione decade in caso di inadempimento di due rate anche

non consecutive. Viene inoltre innalzata da 600 a 3.000 euro la soglia dei premi esentasse che le imprese potranno concedere ai dipendenti come *fringe benefit* per pagare le bollette. Arriva anche il già annunciato aumento del tetto al contante su cui la Lega aveva presentato una proposta di legge per portarlo a 10mila euro: l'attuale soglia di 2mila euro viene alzata invece a 5mila. Stanziati infine 80 milioni per il 2023 per aiutare i commercianti obbligati alla trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate: sostegno che arriverà come credito di imposta fino a 50 euro per ogni registratore di cassa telematico acquistato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROROGHE

Taglio della benzina e bonus energivore sino a fine anno

Il provvedimento varato dal governo estende fino alla fine di dicembre il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Il bonus sull'acquisto di luce e gas per le imprese energivore è pari al 40% della spesa sostenuta per la bolletta, al 30% per le altre attività economiche.

È stato inoltre prorogato fino a fine anno il taglio di 30,5 centesimi delle accise sui carburanti, già in vigore da diversi mesi e in scadenza il 18 novembre. Lo sgravio riguarda benzina, gasolio, gpl e metano per autotrazione.

IMPRESE

Bollette a rate ma stop se saltano due pagamenti

Rateizzazione delle bollette per le imprese con lo scopo di fronteggiare i rincari. «Al fine di contrastare gli effetti dell'eccezionale incremento dei costi dell'energia - si legge nella bozza del DL - le imprese residenti in Italia hanno facoltà di richiedere la rateizzazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo per la componente energetica di elettricità e gas naturale ed eccedenti l'importo medio contabilizzato nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021, per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023». La bozza del decreto prevede però un vincolo al piano di rateazione: nel caso di due mancati pagamenti si decade dal beneficio.

Oggi sfilano le imprese a Palazzo Chigi con 22 sigle

Ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, mettere un argine ai costi stellari dell'energia, sostenere i consumi, che rischiano di andare a picco strozzati dal caro-prezzi e dalla

perdita di potere d'acquisto delle famiglie. Le imprese, grandi e piccole, si ritrovano allineate su queste priorità per il governo. Interventi chiesti per rilanciare la competitività e fermare l'effetto domino su produzione, occupazione e crescita. Temi che saranno sul tavolo dell'incontro di oggi a

AGEVOLAZIONI

01948

I "fringe benefit" aziendali salgono da 600 a 3mila euro

I premi aziendali esclusi dalla tassazione salgono a 3.000 euro, rispetto ai 600 euro attualmente previsti dalla normativa. I "fringe benefit" per i lavoratori dipendenti, si legge nella bozza del decreto, non concorrono a formare il reddito per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite.

La norma però lascia perplessa Confindustria che ritiene la misura come un "rimballo di responsabilità" dal governo alle imprese, poiché la scelta di dare o non dare i "benefit" è in mano alle aziende. Insomma, non saranno molti i lavoratori a godere di questa opportunità.

FISCO

L'anticipo della norma sul contante: tetto a 5mila euro

L'annunciato aumento del tetto al contante è stato inserito nel nuovo DL. D'ora in poi si potrà spendere fino a 5.000 euro cash. La soglia attuale è a 2.000 euro e sarebbe dovuta scendere a 1.000 euro dal primo gennaio. Un'altra novità riguarda il bonus fino a 50 euro per l'acquisto di registratori di cassa telematici. «Ai soggetti passivi Iva obbligati alla memorizzazione e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri» è concesso un contributo per l'adeguamento degli strumenti utilizzati. Il bonus può arrivare al «100% della spesa sostenuta, per un massimo di euro 50 per ogni strumento e in ogni caso nel limite di spesa di euro 80 milioni per l'anno 2023», si legge nella bozza.

Palazzo Chigi, convocato dalla premier Giorgia Meloni, dopo il primo confronto con il mondo sindacale. Ventidue le sigle invitate, tra cui Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato ed Alleanza delle cooperative.

01948

01948



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Bollette a rate per due anni, tassi calmierati

Credito su cauzione

Si può spalmare solo il valore eccedente rispetto al costo medio pagato nel 2021

Laura Serafini

Il governo si porta avanti e cerca di anticipare nel decreto Aiuti Quater le misure sulla rateizzazione delle bollette e sulla copertura assicurativa delle forniture di gas contro il rischio di insolvenza delle imprese. Misure che probabilmente verranno poi stabilizzate e prorogate a tutto il 2023 con la manovra finanziaria. Anche se, in verità, la disposizione ora prevista sembra avere più un valore segnaletico. Nonostante non sia fatto uno specifico riferimento, come sinora previsto da tutte le norme in materia, per rendere operative le coperture sarà necessario il via libera di Bruxelles, che come sappiamo può richiedere qualche mese. E ancora: il decreto prevede queste misure, ma al momento le garanzie sono in essere solo fino al 31 dicembre 2022, quindi anche se la norma fosse immediatamente operativa avrebbe una durata di poco più di un mese. In ogni caso, l'approvazione della norma consentirà a compagnie assicurative, utility e banche di portarsi avanti nella complessa predisposizione degli strumenti per mettere in atto il meccanismo. In particolare, sia il sistema di rateizzazione delle bollette che la copertura per le forniture di energia fa perno sulle fidejussioni assicurative controgarantite al 90% dalla Sace. Per dare vita a questo sistema di controgaranzia è stata predisposta una convenzione tra Ania e Sace già operativa dal 7 novembre, sul-

la base delle norme preesistenti autorizzate da Bruxelles che il nuovo decreto va ad ampliare. Quella convenzione dovrà essere cambiata e il periodo di adesione delle compagnie dovrà ripartire a valle delle modifiche approvate.

L'impianto della norma approvata ieri è nella sostanza quello già immaginato nella legge del maggio 2022. La norma precedente già prevedeva la possibilità di rateizzare le bollette con una garanzia della Sace, ma solo per i mesi di maggio e giugno. Era poi stata introdotta una nuova disposizione, dall'ultimo decreto del governo Draghi, rimasta però inattuata perché priva dell'ok di Bruxelles, che prevedeva la rateizzazione solo per l'ultimo trimestre 2022 con copertura Sace a fronte di finanziamenti bancari a tassi calmierati. Ora l'impostazione cambia: la rateizzazione può essere chiesta per il periodo dal primo ottobre 2022 al 31 marzo 2023, ma solo per la parte eccedente l'importo medio contabilizzato tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2021. Per accedere alla misura le imprese dovranno formulare un'istanza la cui modalità saranno definite da un decreto del Mise da adottare entro 30 giorni dall'ok al decreto. La rateizzazione avrà un tasso calmierato il cui onere è posto a carico delle utility. L'entità del tasso di interesse eventualmente applicato «non può superare il saggio di interesse pari al rendimento dei Btp di pari durata, le date di scadenza di ciascuna rata e la ripartizione delle medesime rate, per un massimo di 48 rate mensili». Le utility a loro volta potranno chiedere una fideiussione assicurativa controgarantita da Sace e, se necessario, potranno chiedere alle banche finanziamenti garantiti da Sace. C'è poi una postilla, in fase di valutazione, che prevede la sospensione del pagamento dei dividendi da parte delle imprese che

accedono alle rateizzazioni. È previsto poi che in caso di inadempimento di due rate consecutive l'impresa decada dal beneficio. Viene ampliato da 2 a 5 miliardi il fondo destinato a coprire i costi delle garanzie Sace. Al momento l'impianto sembra continuare ad avere valore per le imprese con fatturato entro 50 milioni di ricavi. Il decreto Aiuti Ter aveva tolto quel tetto ed esteso le misure a tutte le imprese: su quella norma, però, si è ancora in attesa dell'ok di Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La norma ora vale per Pmi entro 50 milioni di ricavi. Serve però l'ok di Bruxelles. Le garanzie scadono a fine anno

IL SISTEMA Predisposta una convenzione tra Ania e Sace già operativa dal 7 novembre sulla base delle norme preesistenti autorizzate da Bruxelles che il nuovo decreto va ad ampliare



Intesa, 5 miliardi in arrivo per le micro imprese

Accesso al credito

Nel piano «CresciBusiness» azioni per superare la crisi e per spingere investimenti

Sono il 95% delle aziende totali. Barrese: «Il Paese ha i fondamentali per reagire»

Giovanna Mancini

«Preferisco parlare di imprese, senza specificare se grandi o piccole, perché il riferimento alla dimensione non rende giustizia all'attività degli imprenditori e ai servizi che forniscono ai propri clienti. Peraltro, la digitalizzazione rende relativo il concetto di dimensione». Fatta questa premessa, Stefano Barrese – responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo – riconosce la necessità di fornire, come banca, risposte e soluzioni specifiche per le diverse esigenze e categorie di impresa.

Nasce proprio a questo scopo il nuovo programma dell'istituto di credito a sostegno delle piccole e piccolissime aziende di commercio, artigianato e alberghi: circa 500mila quelle clienti del gruppo, con un fatturato fino a 2,5 milioni di euro. Il piano «CresciBusiness», presentato ieri e condiviso con le principali associazioni di categoria di settore ([Confartigianato](#), Confesercenti, Confcommercio e Federalberghi), mette a disposizione da subito 5 miliardi di euro di nuovo credito per interventi che si muovono lungo due filoni, come spiega Anna Roscio, responsabile Direzione Sales and Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo: «misure per aiutare nell'immediato le imprese a superare la crisi, e soluzioni per accompagnare la crescita, favorendo investimenti soprattutto su sostenibilità e digitalizzazione». Nello specifico, il programma prevede azioni per la liquidità e finanziamenti garantiti per coprire i costi energetici, ma anche linee di finanziamento agevolato per investimenti volti ad accelerare la transizione digitale e ambientale. A questo si aggiungono una linea a bre-

ve termine, fino a 10mila euro sul transato POS, a condizioni vantaggiose, per abbattere i costi di finanziamento; l'azzeramento per tutto il 2023 delle commissioni sui micropagamenti POS fino a 15 euro; la gratuità per un anno del canone di POS e carte di credito *commercial*. Il piano comprende anche agevolazioni sui prodotti di copertura assicurativa e il noleggio di beni strumentali.

Soddisfatte le associazioni di categorie, che ieri hanno sottoscritto l'accordo con la banca e sottolineato l'importanza del dialogo e del confronto nella ricerca di soluzioni condivise per sostenere le imprese di prossimità: «un presidio socio-economico per il Paese», ha detto Patrizia De Luise, presidente nazionale di Confesercenti. I dati illustrati dal Chief Economist di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, confermano l'importanza di questo tessuto imprenditoriale, ma anche la sua maggiore esposizione alle attuali criticità economiche e sociali (caro energia, inflazione, possibile stretta della liquidità).

In Italia le aziende con meno di dieci addetti sono circa 4 milioni, ovvero più del 95% del totale delle imprese nazionali di industria e servizi. Nel 2020 hanno generato un fatturato di 658 miliardi di euro, il 23,5% del totale italiano, ma danno lavoro al 43,8% degli occupati. «È un sistema produttivo che non ha eguali in Europa e che dimostra grande capacità di creare valore, grazie soprattutto alle caratteristiche di flessibilità e qualità dei prodotti – spiega De Felice –. L'incidenza del valore aggiunto sul fatturato, pari al 30%, è infatti più elevata rispetto a quella delle medie imprese, che è del 23,9%». De Felice ha inoltre presentato le stime dell'istituto sulla crescita del Pil italiano, che dovrebbe fermarsi a uno 0,6% nel 2023, per poi tornare a salire nel 2024 (+1,8%).

«Abbiamo davanti due trimestri difficili, ma sono convinto che il Paese saprà reagire meglio e più rapidamente del previsto, come ha fatto durante la pandemia – dice Stefano Barrese –. I fondamentali dell'economia sono solidi e questo anche grazie al lavoro delle piccole e piccolissime imprese, che come banca dobbiamo aiutare non solo ad affrontare la crisi, ma a non fermare gli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1615



Simest, coperture in arrivo per le ultime domande di finanziamento

Aiuti ter

Con emendamento al Dl 144 sbloccate le 1.361 richieste ferme per carenza di fondi

Roberto Lenzi

Arrivano le risorse per sbloccare le 1.361 domande di finanziamento agevolato connesso al cofinanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e ancora in istruttoria per carenza di fondi.

La novità emerge da un emendamento approvato al Dl 144/2022.

Le domande ferme attualmente sono quelle relative al Pnrr M1.C2.I5 sub-misura «Rifinanziamento e ridefinizione del fondo 394/81 gestito da Simest». Il ritardo degli esiti crea difficoltà alle imprese, attualmente bloccate sugli investimenti, in quanto le spese devono essere sostenute a partire dalla data di ricezione di esito della domanda.

I pagamenti delle spese dovranno avvenire attraverso il conto corrente dedicato indicando all'interno della causale di ogni pagamento i riferimenti delle fatture e il numero Cup comunicato con l'esito della pratica.

Tutte le spese finanziate, inoltre,

devono essere coerenti con i principi del "non arrecare un danno significativo". In base a tali principi, per ciascuna delle spese rendicontate l'impresa dovrà dichiarare la rispondenza a specifici requisiti di sostenibilità ambientale, penal' inammissibilità della spesa.

Simest ha messo a disposizione delle schede tecniche circa le dichiarazioni/certificazioni necessarie per l'ammissibilità delle spese.

Le risorse, grazie all'emendamento vengono attinte dal Fondo per la promozione integrata, istituito dall'articolo 72 del Dl 18/2020 e dal fondo per la 394/81.

Le imprese interessate avevano presentato domanda per investimenti a sostegno delle Pmi per la partecipazione a fiere e mostre internazionali, per lo sviluppo del commercio digitale e per progetti tesi a favorire la transizione digitale ed ecologica delle Pmi con vocazione internazionale. I tre Interventi prevedevano un meccanismo di incentivazione con la previsione di quote di cofinanziamento a fondo perduto differenziate sulla base della sede operativa. Gli incentivi potevano arrivare fino al 40% per le imprese con almeno una sede operativa in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

L'incentivo scendeva fino al 25%

per quelle non aventi sede operativa in una Regione di cui sopra. Al contributo è abbinato un finanziamento agevolato. Dal 27 aprile scorso, lo strumento "Transizione digitale ed ecologica", inizialmente finalizzato a sostenere gli investimenti in tecnologia e in sostenibilità delle sole Pmi, era stato esteso anche alle imprese a media capitalizzazione. Potevano fare domanda oltre alle Pmi anche le imprese con un numero di dipendenti fino a 1.500 unità. Restavano invece dedicati in esclusiva alle imprese di piccola e media dimensione gli altri due finanziamenti Pnrr: "Fiere e mostre" e "E-commerce".

Parallelamente all'allargamento della platea dei beneficiari del finanziamento "Transizione digitale ed ecologica", veniva alzato il tetto dell'ammontare complessivo massimo richiedibile che passava da 300 mila euro a 1 milione di euro.

Le imprese che nei mesi precedenti avevano già fatto domanda per importi inferiori avevano la possibilità di integrare il finanziamento fino alla nuova soglia.

L'emendamento che prevede il rifinanziamento, sembrerebbe però fare riferimento per ambedue le fonti agli aiuti *de minimis*, se confermato questo porterebbe gli aiuti concedibili all'interno dei "soli" 200 mila euro nel triennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

Le risorse

In arrivo le risorse per sbloccare le 1.361 domande di finanziamento agevolato connesso al cofinanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e ancora in istruttoria per carenza di fondi.

Il fondo

Le domande ferme attualmente sono quelle

relative al Pnrr M1.C2.I5 sub-misura «Rifinanziamento e ridefinizione del fondo 394/81 gestito da Simest».

Il motivo del ritardo

Il ritardo degli esiti crea difficoltà alle imprese in quanto le spese devono essere sostenute a partire dalla data di ricezione di esito della domanda.



Barrese: «Fiducia e coesione essenziali contro la crisi»

Da Intesa 5 miliardi di credito per artigiani, commercianti e alberghi

Dopo i 30 miliardi per famiglie e pmi, Intesa vara un nuovo piano per sostenere i piccoli alberghi e le piccole e piccolissime imprese del commercio e dell'artigianato. Il programma si chiama «CresciBusiness» e mette da subito a disposizione 5 miliardi di euro di nuovo credito a supporto della liquidità, della gestione dell'emergenza energetica e del pagamento delle bollette. Un sistema di credito a condizioni particolarmente agevolate per favorire gli investimenti soprattutto verso la trasformazione digitale e sostenibile, declinati in base alle esigenze specifiche dei singoli settori. «CresciBusiness» interviene in maniera significativa anche sul fronte dei pagamenti, con un pacchetto di agevolazioni molto ampio: saranno azzerate fino a fine 2023 le commissioni per i micropagamenti tramite Pos fino a 15 euro. A questo si aggiungerà la gratuità per un anno del canone Pos mobile e virtuali e agevolazioni sulle condizioni delle carte di credito aziendali. «Il piano che presentiamo aggiunge un nuovo pilastro agli interventi che Intesa Sanpaolo ha attivato a sostegno dell'economia e della popolazione italiana: 35 miliardi complessivi in favore di famiglie, imprese, commercianti, albergatori ed artigiani — afferma Stefano Barrese, responsabile Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo —. Siamo consapevoli che, in questa situazione di incertezza, la fiducia e la coesione sociale siano essenziali per rispondere alla crisi e per garantire la crescita sostenibile che il paese sta perseguendo».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35

miliardi
Il sostegno di
Intesa attivato
per le imprese



Intesa, Pos gratuiti a pmi e microimprese e fondi per 5 miliardi

**ROSCIO:
SOSTEGNI
SPECIFICI
PER LA
TRANSIZIONE
DIGITALE**

IL PIANO

MILANO Intesa Sanpaolo vara un piano da cinque miliardi di euro per le piccole e micro imprese del commercio, dell'artigianato e per i piccoli alberghi, con interventi volti a sostenere gli investimenti e a contenere i costi finanziari per una platea potenziale di oltre quattro milioni di aziende: la fascia più numerosa dell'imprenditoria italiana e più esposta ai rincari di energia, materie prime e agli effetti della crisi internazionale.

Tra le misure previste dal piano, l'azzeramento fino alla fine del 2023 delle commissioni sui micropagamenti tramite Pos in negozio fino a 15 euro; la gratuità per un anno del canone su nuovi Pos mobile e virtuali; una linea di credito a breve termine sull'anticipo del transato Pos a condizioni vantaggiose (con un tasso allo 0,50 per cento) e agevolazioni sulle condizioni economiche delle carte di credito aziendali. Per contrastare il caro-bollette sono anche previsti crediti agevolati e a garanzia pubblica fino a trentasei mesi, con un anno di preammortamento.

LE CATEGORIE

L'iniziativa, denominata «CresciBusiness», è stata condivisa con le principali associazioni di categoria (Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato, Federalberghi) con le quali è

stato firmato un protocollo d'intesa. «Si aggiunge un nuovo pilastro agli interventi che Intesa Sanpaolo ha attivato a sostegno dell'economia e della popolazione italiana: 35 miliardi complessivi in favore di famiglie, imprese, commercianti, albergatori e artigiani», sottolinea il responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese.

LE DIMENSIONI

Il piano si aggiunge ai 30 miliardi già stanziati dalla banca per Pmi e famiglie dall'inizio dell'anno, e coinvolge un perimetro che per Intesa corrisponde a circa 500mila aziende clienti con fatturato fino a 2,5 milioni di euro.

Ma la platea è molto più vasta, con oltre quattro milioni di aziende con meno di 10 addetti (il 95 per cento delle imprese industriali e dei servizi), per un totale di 7,3 milioni di occupati e un fatturato di 658 miliardi di euro.

«Una peculiarità italiana», spiega il capo economista di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, evidenziando la necessità di sostenere le imprese più piccole, che «in questa fase difficile non riescono fino in fondo a trasferire l'incremento dei costi sui prezzi finali quindi hanno una compressione dei margini e stanno rallentando dal punto di vista degli investimenti».

Il plafond di prestiti a medio-lungo termine è finalizzato a «favorire investimenti soprattutto verso la trasformazione digitale e sostenibile, con forme di finanziamento declinate in base alle esigenze dei singoli settori», aggiunge Anna Roscio, responsabile Direzione Sales and Marketing Imprese Intesa Sanpaolo.

Ch.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

